

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03874 Iovino: Sull'attività svolta dalle Forze armate impegnate nell'emergenza per il COVID-19 durante l'avvio della Fase 2 .....	6
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	8
5-03875 Dall'Osso: Sull'indennità di solidarietà per il personale sanitario militare impegnato nell'emergenza epidemiologica .....	7
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	9
5-03876 Deidda: Sull'esclusione del personale militare dalla sperimentazione dei vaccini per il COVID-19 .....	7
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	10
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	7
ERRATA CORRIGE .....	7

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 30 aprile 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.*

#### La seduta comincia alle 9.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-03874 Iovino: Sull'attività svolta dalle Forze armate impegnate nell'emergenza per il COVID-19 durante l'avvio della Fase 2.**

Luigi IOVINO (M5S) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Angelo TOFALO vi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Luigi IOVINO (M5S) rimarca come l'atto di sindacato ispettivo sia stato presentato al fine di portare a conoscenza di tutti gli italiani l'operato delle Forze armate durante questa difficile emergenza sanitaria. Ricorda, infatti, il loro impegno sia nell'ambito del controllo del territorio per contrastare la diffusione del virus, sia a supporto della sanità nazionale attraverso l'invio di medici e infermieri militari, come pure nel garantire il trasporto e la distribuzione di materiale sanitario e di generi di alimentari di prima necessità. Non dimentica poi il meritevole operato per riportare in Patria, con voli militari, i nostri connazionali rimasti bloccati all'estero e, al riguardo, desidera ringraziare l'impegno profuso dal Ministro degli affari esteri e per la cooperazione internazionale. Rivolge, infine, un ringraziamento

anche a tutti i cittadini che hanno rispettato, con altissimo senso civico, le restrizioni rese necessarie dal contenimento della pandemia e manifesta il proprio convincimento che l'Italia saprà presto rialzarsi dalla profonda crisi provocata dall'emergenza del COVID-19.

**5-03875 Dall'Osso: Sull'indennità di solidarietà per il personale sanitario militare impegnato nell'emergenza epidemiologica.**

Matteo DALL'OSSO (FI) illustra l'interrogazione.

Il sottosegretario Angelo TOFALO vi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Matteo DALL'OSSO (FI) osserva come il Governo, con i recenti provvedimenti d'urgenza in materia di emergenza epidemiologica, abbia garantito agli operatori sanitari civili una specifica indennità di rischio infettivo, a differenza di quanto previsto per il personale sanitario militare le cui giuste aspettative sono state considerate soltanto tramite l'accoglimento di un ordine del giorno. Ritiene che si tratti di una sperequazione intollerabile e che non sia più possibile negare al personale militare i diritti che sono invece riconosciuti a tutti gli altri lavoratori. Anche per questo auspica che possa presto riprendere l'iter dei provvedimenti volti a disciplinare l'attività dei sindacati di militari. Conclude ringraziando tutto il personale sanitario militare per lo sforzo compiuto in questa fase emergenziale e sollecita l'Esecutivo a porre rimedio alla situazione di sperequazione che si è venuta a creare.

**5-03876 Deidda: Sull'esclusione del personale militare dalla sperimentazione dei vaccini per il COVID-19.**

Salvatore DEIDDA (FDI) illustra la sua interrogazione.

Il sottosegretario Angelo TOFALO vi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Salvatore DEIDDA (FDI) evidenzia come sia stato importante fugare ogni dubbio sulle voci incontrollate che, rievocando episodi oscuri del passato, paventavano il timore di una sperimentazione dei vaccini contro il COVID-19 sugli uomini e le donne delle Forze armate. Rimarca come sia necessario fare di tutto per tutelare la salute del personale militare che ringrazia per i sacrifici profusi durante l'emergenza legata alla pandemia, auspicando che – una volta superata – il Governo voglia riconoscere lo sforzo compiuto dall'intero Comparto della Difesa.

Gianluca RIZZO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 9.20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.30.

*ERRATA CORRIGE*

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 357 del 29 aprile 2020, a pagina 15, seconda colonna, terza riga, in luogo della parola: «Votanti», si leggano le seguenti: «Presenti e votanti».

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-03874 Iovino: Sull'attività svolta dalle Forze armate impegnate nell'emergenza per il COVID-19 durante l'avvio della Fase 2.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli interroganti per le parole di apprezzamento dedicate al lavoro che le nostre Forze Armate hanno svolto, congiuntamente alle altre articolazioni dello Stato, in questa difficile e protratta situazione.

I nostri militari, ricordando quanto ha recentemente affermato il Ministro della Difesa, si stanno rendendo protagonisti di uno sforzo eccezionale.

Nella « Fase 1 » dell'emergenza COVID-19 il contributo della Difesa è stato di assoluto rilievo sia nel campo sanitario, sia in quello logistico, sia nel controllo del territorio.

Le citate attività proseguiranno anche con l'avvio della seconda fase, nella quale l'apporto della Difesa continuerà ad essere assicurato, anche attraverso ulteriori forme di partecipazione.

A tal riguardo, ricordando le parole del Ministro, possiamo affermare che, per la Difesa, la « Fase 2 » ha già avuto inizio nella giornata di ieri, con l'inaugurazione, a sole tre settimane dall'avvio dei lavori, del « COVID Hospital » presso il Policlinico Militare del Celio in Roma; si tratta di una realtà importante, da 150 posti letto, 50 dei quali destinati alla terapia intensiva e subintensiva, inserita, a disposizione del Paese, in una rete nazionale che comprende altre strutture attualmente in prima linea nella lotta al virus, quali, ad esempio, l'Istituto Nazionale Malattie Infettive « Lazzaro Spallanzani ».

Contestualmente all'attivazione di questa nuova realtà, è in atto il ripiegamento di taluni assetti ospedalieri che, in ogni caso, permarranno in stato di prontezza al fine di assicurare l'eventuale supporto ove necessario.

Segnalo, altresì, l'attività iniziata da alcuni giorni per sanificare le infrastrutture di pubblica utilità impiegando team specialistici delle Forze Armate.

Sempre in campo sanitario, saranno incrementate la produzione dei dispositivi di protezione individuale, per la quale sono state riconvertite alcune strutture di proprietà del Dicastero – con l'obiettivo di arrivare a produrre, a partire dal prossimo mese di maggio, 6 milioni di mascherine con cadenza mensile – e di soluzione disinfettante e di gel igienizzante da parte dello Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze.

Lo stesso Stabilimento è stato altresì incaricato dell'importazione e della produzione di un farmaco a base di idrossiclorochina da impiegare su pazienti affetti da COVID-19, per il quale è stato avviato l'iter relativo ad una fornitura iniziale di 350 kg di sostanza, in modo tale da poter rendere disponibile il farmaco con la massima rapidità.

Non ultimo, quale ulteriore contributo della Difesa al contrasto della pandemia, voglio ricordare che Difesa Servizi S.p.A. ha recentemente deliberato di destinare parte degli utili, pari ad un milione di euro, per far fronte all'emergenza epidemiologica COVID-19 attraverso il supporto alle strutture sanitarie militari impegnate.

Nel concludere, onorevoli colleghi, ritengo che nella contingenza attuale, in cui cittadini ed Istituzioni sono da tempo messi a dura prova, il contributo delle Forze Armate possa considerarsi – come è tradizione – una delle più compiute testimonianze di presente, concreto ed incondizionato sostegno a salvaguardia del Paese.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-03875 Dall'Osso: Sull'indennità di solidarietà per il personale sanitario militare impegnato nell'emergenza epidemiologica.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il servizio sanitario militare è un sistema di strutture e servizi che deve assicurare in primo luogo il complesso delle attività che concorrono a garantire l'efficienza psicofisica del personale militare e civile della Difesa, come disciplinato dal Codice dell'Ordinamento Militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

Ricordo, al riguardo, che il compito primario della sanità militare è quello di assicurare l'assistenza sanitaria sia durante le operazioni che in addestramento, all'interno e al di fuori del territorio nazionale, nonché di concorrere all'assistenza e al soccorso della collettività nazionale e internazionale nei casi di pubbliche calamità.

Tanto premesso, è appena il caso di evidenziare che – per fronteggiare l'emergenza sanitaria in atto – il personale sanitario militare sta continuando a profondere un grandissimo impegno, con dedizione, professionalità e spirito di servizio.

In tale ottica, l'esigenza manifestata dagli Onorevoli interroganti, in ordine alla necessità di prevedere un'indennità di solidarietà a favore delle professioni sanitarie e mediche delle Forze armate pari a quella riservata alla Protezione Civile, po-

trà trovare una positiva valutazione nel più ampio esame sul tema delle indennità riconosciute al personale militare, atteso che ogni valutazione dovrà essere affrontata necessariamente in maniera attenta e sistematica anche al fine di evitare sperequazioni che possano non riconoscere altrettante attività meritorie svolte dal personale militare in simili contesti operativi.

L'eventuale introduzione di nuove indennità dovrà, quindi, necessariamente essere prevista in sede di concertazione economico-normativa per tutto il personale del Comparto Difesa e Sicurezza, con il determinante contributo di tutti gli attori coinvolti in detto processo, incluse le rappresentanze militari.

La continua attenzione del Dicastero verso le legittime aspettative del personale militare si è già concretizzata in occasione dell'approvazione dei recenti provvedimenti afferenti l'emergenza COVID-19.

Ciò, pertanto, ha permesso di assegnare risorse finanziarie aggiuntive a favore del personale impegnato nel contesto emergenziale e, quale segno tangibile di riconoscimento dell'impegno profuso, non può che riverberarsi in maniera positiva sull'efficacia dell'azione dello strumento militare nel suo complesso.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-03876 Deidda: Sull'esclusione del personale militare dalla sperimentazione dei vaccini per il COVID-19.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in discussione viene evidenziata dagli Onorevoli interroganti la preoccupazione circa il fatto che il Governo, relativamente alla sperimentazione del vaccino per il contrasto al COVID-19, starebbe valutando la possibilità di utilizzare anche gli appartenenti alle Forze armate, «ciò perché asseritamente in possesso di un profilo idoneo alla citata sperimentazione, nonché tale da limitare i rischi di complicanze paventati dalla comunità scientifica al riguardo».

Nel merito, desidero rappresentare innanzitutto che non è ipotizzato alcuno studio di coorte sul personale militare in

relazione alla sperimentazione *in fieri* del vaccino in argomento.

Voglio sottolineare, inoltre, che ogni eventuale coinvolgimento di personale militare, a qualsiasi stadio di eventuali prove sperimentali, dovrebbe prima essere concordato con il Ministero della Salute, ai sensi del Decreto Interministeriale sulle «Misure di profilassi vaccinale del personale militare» del 16 maggio 2018, poi vagliato dal Comitato Etico.

Pertanto, un'eventuale ipotesi di studio di coorte sui militari, evidentemente non supportata da documentazioni scientifiche, non potrebbe comunque trovare alcuna autorizzazione di natura medico-legale.